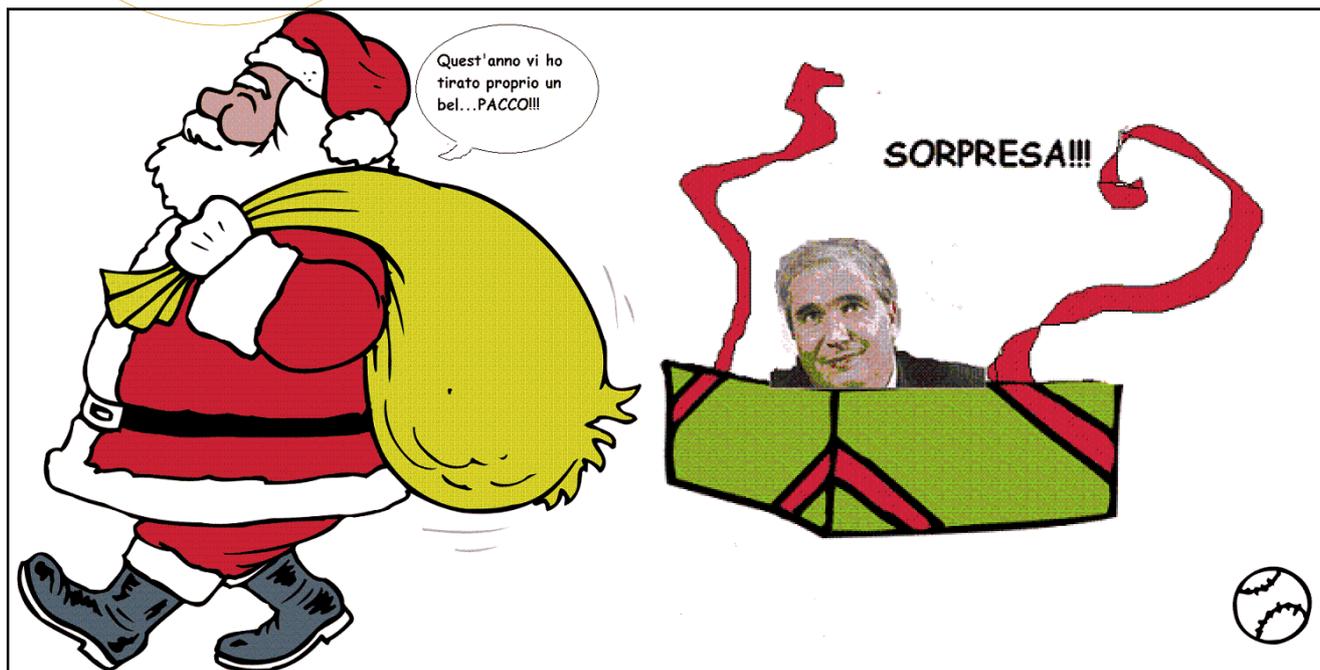




PER CHI SUONA LA CAMPANELLA

ITIS
S. DONÀ'

GIORNALE SCOLASTICO AD USO INTERNO FOTOCOPIATO IN PROPRIO



SOMMARIO

PERITI SPARITI	2
(INTERVISTA)	
CINEMA (KING KONG)	3
CONSIGLI DI LETTURA	3
RIFORMA FIORONI	4
RIFORMARSI?	4
HOPES AND ILLUSIONS	5
SKATEBOARD TRICKS	5
DIZIONARIO RAP	6
CONSIGLI DI LETTURA	6
ENIGMI E GIOCHI	7
POESIA	8
EDITORIALE	8

UNA SPECIE DI EDITORIALE

Eccoci qua! Tentiamo quest'avventura di realizzare un giornalino d'istituto di...carta. Proprio noi che dovremmo avere il virtuale come parola d'ordine.

I predecessori di questo opuscolo, Itis news e Writis, erano effettivamente on line e anche notevolissimi come qualità di contenuti e grafica.

[segue in ultima]

RIFORMA FIORONI: GLI STUDENTI LA BOCCIANO

TREVISO- Ci siamo ritrovati in migliaia, venerdì 12 ottobre a manifestare contro la riforma Fioroni. Molti sono stati i ragazzi giunti da tutta la provincia di Treviso da Oderzo, Mogliano, Castelfranco, Montebelluna, Conegliano per partecipare al corteo studentesco.

Di certo non sono mancati i soliti vecchi clichè, ovvero canti, slogan, cartelloni e altri vessilli di protesta che comunque hanno contribuito a riscaldare l'atmosfera e a testimoniare la partecipazione degli studenti.

Il tutto è cominciato alle 9.00 dalla stazione dei treni ed è finito alle 11.00, in Piazza Pio X dove si è tenuto il comizio.

Qui abbiamo sentito gli interventi dei rappresentanti di molti istituti della provincia.

La riforma, che vuole riportare nelle scuole gli "esami

di riparazione", ha fatto infuriare gli studenti che hanno risposto con slogan e striscioni. "La scuola pubblica deve garantire il recupero dei debiti" denunciano i giovani scagliandosi contro gli esami di riparazione.

Nonostante l'alto numero di partecipanti e l'atmosfera "frizzante", non ci sono stati né scontri con le forze dell'ordine, né altri disagi per i cittadini. Si è concluso tutto al meglio e noi studenti siamo riusciti a far sentire la nostra voce.

Carlo Ceca Geromel 4 H



- Perché è così disperato?

- Se la boccio dovrò organizzare un corso di recupero estivo e rifarle gli esami a settembre!

PERITI SPARITI

INTERVISTA ALL'EX "VOLTERRIANO" FEDERICO CIBIN

- Federico Cibir, cosa ti spinse 6 anni fa a scegliere il Volterra?

Beh, sinceramente fu una scelta di comodo. In realtà, non sapevo dove andare a sbattere la testa perché il liceo classico mi pareva richiedesse troppa costanza nello studio, cosa che io non ho. All'Alberti si fa tedesco ed io odio il tedesco, per quanto riguarda lo scientifico... possiamo dire che per me scientifico e classico erano equivalenti sulla bilancia dell'impegno, quindi non lo prendevo in considerazione. Rimanevano l'itis e i geometri; non saprei perché scartai lo Scarpa, ma ricordo che mi ero iscritto al Itis di Portogruaro. Poi ci ho ripensato perché lì non facevano informatica e così mi sono iscritto a quello di San Donà. Due anni dopo davanti alla scelta tra elettrotecnica e informatica, al posto di scegliere informatica, scelsi elettrotecnica perché dicevano che a informatica c'era troppa matematica. Insomma in tutti i casi fu una scelta di comodo!

- Quali erano i tuoi interessi, le tue passioni all'epoca?

Non penso si possa dire che all'epoca avessi già delle passioni. Come tutti andavo a scuola la mattina, il pomeriggio facevo finta di studiare, a volte però studiavo, poi mi ricordo che organizzavo tante feste, ogni occasione era buona... compleanni, halloween, capodanno, epifania, carnevale... ecco soprattutto carnevale... se c'era una passione allora era proprio quella del carnevale e dei carri mascherati. Come tutti saprete, a Ceggia il carnevale è famoso per i carri, io dai tempi della seconda media, ero uno dei costruttori dei carri. In realtà, c'era molto di più del solo costruire il carro: c'era la curiosità di sapere quale gruppo avrebbe fatto il carro più bello, quale avrebbe riscosso più successo con la giuria popolare, l'orgoglio della sfilata, il momento più bello. Poi dalla seconda superiore ho cominciato ad avvicinarci al teatro, al quale non avrei mai pensato come un futuro professionale.

- Da dove nasce la passione per il teatro?

Ad essere sincero, non lo so. Ai tempi delle medie si faceva lo spettacolo di fine anno e a me affidavano ruoli comici che mi hanno sempre dato soddisfazione... sai quando il pubblico ride di

NON SOLO PERITI

Non è detto che gli studenti del Volterra, una volta superati gli esami di stato, facciano tutti gli informatici o gli elettrotecnici: le vie del diploma sono infinite quindi raccomandiamo di orientare la propria formazione culturale a... 360°!!!

gusto e batte le mani per quello che stai facendo, non c'è cosa più bella. Però non so se questo si possa definire il punto di partenza della passione che ho per il teatro. Forse è innata, forse non è mai esistita e sono solo bravo a recitare..., ma resto convinto che solo per una passione si vive, si rischia, ci si mette in gioco. Io questo l'ho fatto e lo sto facendo tuttora.

- Raccontaci la tua crescita all'interno del Teatro dei Pazzi...

Devo molto al Teatro dei Pazzi. Cominciai a studiare recitazione in un corso tenuto da loro, poi vedendo che con il materiale tecnico me la cavavo, mi chiesero se per l'estate volevo lavorare come aiuto tecnico. La proposta mi piacque subito ed accettai. Fu un'estate magica! L'estate del 2004, avevo i brufoli, gli occhiali e i capelli corti. Fu l'estate che mi innamorai veramente per la prima volta, tra l'altro. Il 16 agosto 2004 debuttai per la prima volta davanti ad un pubblico pagante, nella splendida arena E. Duse di Chioggia con lo spettacolo L'amore delle tre Banane. Arrivò l'autunno, il corso di recitazione continuava e cominciai anche a studiare danza; prima solo danza moderna, l'anno successivo anche danza classica. Nel frattempo continuavo a lavorarci come tecnico nei week end, quando avevano bisogno. L'estate successiva, siamo al 2005, recitai come comparsa nel Pinocchio dei Pazzi e, ovviamente, lavoravo come tecnico. Nel 2006 ci fu il grande cambiamento: l'idea era di mettere in scena una versione da Teatro

dei Pazzi dell'Aladin della Disney. Fui scelto come protagonista e, devo dire che è in questi casi che ti fai veramente il c...(chiarissimo, no? Ndr). Soprattutto se, oltre a recitare e ballare, devi anche montare e smontare tutto, dai fari ai cavi.

Quell'estate imparai tantissimo dal punto di vista della recitazione, concetti come il volume teatrale, all'aperto e al chiuso, l'adattarsi a qualsiasi situazione una volta in scena. Nel 2007 invece, contemporaneamente agli esami di maturità, recitavo in Aladin e facevo il ballerino in uno spettacolo quasi interamente ballato: Carmencita.

- Prevalentemente attore o tecnico?

Per il Teatro dei Pazzi prevalentemente tecnico, per il resto del mondo mi piace che mi pensino più come un "attore". Voglio puntualizzare una cosa: io non mi considero un Attore ma un "attore" tra

virgolette. Io cerco di recitare come meglio posso, ma, mi considero soprattutto uno a cui piace recitare, a cui piace far del bel teatro. Se mi definissi un Attore mi sentirei una merdaccia. Non lo sono, è questa la realtà (intendo attore, non la...seconda che ho detto Ndr). Se un giorno lo farò come professione, allora, forse, potrei anche definirmi come tale. L'umiltà è uno dei valori fondamentali di chi vuol far teatro!

- Rappresentante d'istituto, membro della consulta, attore per il Pigmaliione, cantante, ballerino e organizzatore per l'itis show, ed ora per te che è finita la scuola, la tua passione per il palcoscenico è solo un ricordo?

Non direi proprio, continuo a

lavorare con il Teatro dei Pazzi e anche per il progetto teatrale del Volterra-Alberti-Montale. Ad agosto ho preso una decisione, ho cominciato a spedire curriculum per le audizioni in alcune accademie di recitazione e alla fine ce l'ho fatta. Ora studio a tempo pieno, 6 ore al giorno, quello che mi piace fare: recitare. Mi hanno preso alla Scuola di Teatro Galante Garrone di Bologna. Eravamo in 300 alla prima audizione, ci hanno presi in 15. Sono fiero di me stesso.

- Quanto conta il tuo tipo di diploma per quello che vorresti essere "da grande"?

Tutto dipende da cosa vorrei essere da grande... siccome vorrei comunque lavorare nello spettacolo, il mio diploma da Perito Elettrotecnico può servire... intendo per lavori come tecnico luci, macchinista, elettricista. Sono dell'idea che in teatro bisogna saper fare tutto, dal lavoro tecnico all'interpretazione.

- Cosa ti hanno lasciato 5 anni al Volterra?

Tanti bei ricordi... le gite divertentissime, la mia classe della quale ho sempre un bel ricordo, il concerto, il Pigmaliione. Il Volterra mi ha insegnato, soprattutto l'ultimo anno, ad affrontare le persone ottuse e intolleranti. Insomma, quello che più ricordo, ovviamente, non sono le nozioni tecniche che mi hanno insegnato, ma la vita vissuta in quelle mura.

- Che consiglio daresti agli studenti della tua ex scuola?

A volte vedo che tanti dei miei coetanei sono vuoti, intendo senza una meta, un interesse, una passione. Il mio consiglio è di combattere sempre per quella cosa in cui credete, sia essa una passione, un principio morale o altro ancora. Rischiate per arrivare dove volete arrivare, giocatevi tutto. Le passioni sono il fuoco della vita e solo quando si vive con passione si ama la vita e si vive veramente. Starete dicendo "Senti questo che c... che dice!"... "Xe rivà el filosofo!". Lo so, forse ho esagerato... ma ve l'ho detto di cuore. Con passione!



KING KONG colossal 2005 "la bestia, vera come la bella"

NO! Non stiamo parlando del cartone "La Bella e la Bestia" della Walt Disney, bensì del colossal "King Kong". La citazione è l'espressione che riassume l'opera al meglio.

Siamo a New York, 1933. La voglia di fama spinge una troupe cinematografica a salpare verso un'isola misteriosa per girare un film spettacolare ed avventuroso; prendono il largo così: Carl Denham (Jack Black), regista bramoso di celebrità, Ann Darrow (Naomi Watts), un'attrice esordiente in condizioni economiche disastrose e Jack Driscoll (Adrien Brody), un autore di melodrammi ingaggiato nell'opera cinematografica come sceneggiatore. Durante una tempesta la nave si incaglia sugli scogli dell'Isola del Teschio, una terra fuori da ogni mappa, abitata da indigeni primitivi che onorano con sacrifici un colossale scimmione: Kong, a cui viene offerta la bella Ann. Tra i due, però, nasce una sorta di amicizia, o addirittura d'amore, che li lega fortemente. Intanto gli uomini della nave, nel tentativo di salvare la fanciulla, dopo numerose insidie, cattureranno Kong e lo porteranno a Manhattan per esibirlo come fenomeno da fiera. Ma l'animale si libera, riprende nuovamente miss Darrow e scala l'Empire State Building lottando contro gli uomini fino alla morte.

Dal regista Peter Jackson ecco il nuovo King Kong: un film appassionante, avventuroso, commovente, che coinvolge al punto da incantare il pubblico davanti allo schermo per tutta la sua durata.

L'opera, fedelmente costruita sulla trama del romanzo di Edgar Wallace è stata ripresa nel 1933 da Ernest B. Schoedsack e Merian C. Cooper; nel 1976 da John Guillermin e in questa versione del 2005 con numerosi effetti che rendono tutti gli elementi fantasiosi della storia, reali quasi quanto i personaggi in carne ed ossa.

Da notare alcune scene che dal punto di vista degli effetti speciali sono il massimo che si possa ottenere, ad esempio la fuga dei dinosauri o la lotta tra Kong e il Tirannosauro Rex.

Azzeccate in ogni occasione anche le musiche a dir poco stupende e utilizzate con parsimonia.

Candidato a 2 nomination ai Golden Globe 2006 come:

miglior regia per Peter Jackson,

miglior musica per James Newton Howard.

Premiato con gli Oscar 2006 per:

miglior suono,

miglior montaggio sonoro,

migliori effetti speciali,

miglior scenografia.

Unico neo del film, la durata: circa 3 ore, ma King Kong le merita tutte.

La trama si divide in tre parti principali: una sorta di introduzione ambientata a New York che ha per oggetto le disavventure dei vari personaggi; un corpo centrale che ha per scenario l'isola del Teschio con la scoperta di Kong e la sua cattura, e una conclusione ambientata sempre a New York, dove Kong muore.

L'opera tratta in parallelo due storie d'amore: il sentimento platonico tra Kong e Ann, che si consuma sull'isola e che successivamente spinge la donna a salvare l'animale anche da un esercito di aerei armati, e l'ardore vero tra Jack e la bella Ann, che divampa nel momento in cui i due si conoscono, vive intenso per tutta l'opera e vince anche le estreme insidie che gli amanti devono affrontare.

Nell'opera è presente anche una critica verso il mondo dei bracconieri: uomini disposti a tutto per una nuova preda, anche se questo, vuol dire quasi ammazzarla e sradicarla dal suo regno; questo capiterà a Kong che incapace di reagire dinanzi alla forza distruttrice dell'uomo, si arrenderà. Nel film è ribadito come l'essere umano con la sua crudeltà può avere e poi distruggere tutto ciò che vuole.

Il linguaggio utilizzato è accessibile a tutti e non ci sono scene particolarmente cruente, solamente alcune d'azione durante le quali l'adrenalina sale vertiginosa-

mente, è quindi uno spettacolo adatto a tutti quanti hanno voglia di guardarsi un bel film. Dopo la fantastica trilogia del "Signore degli anelli", Il genio di Peter Jackson ha dato vita a una nuova pellicola ricca di scene d'azione e di momenti commoventi. Una delle opere cinematografiche migliori degli ultimi anni.

King Kong è sicuramente un'ottima scelta per chiunque voglia guardare un avvincente film.

Alessio Zanchettin

"Quand'ècco la bestia guardò in volto la bella, e la bella fermò la bestia, che da quel giorno in poi fu come morta."

Consigli di lettura J.G. BALLARD *Un gioco da bambini* Baldini&Castoldi, 1988, 112 p.

Genere Giallo/Horror

Storia Il dottor Richard Greville, consulente psichiatrico della polizia metropolitana, deve risolvere il mistero che si cela nel massacro di Pangbourne village dove i genitori di 10 famiglie, camerieri e tutto il personale della residenza sono stati uccisi brutalmente da uno o più killer nell'arco di non più di un'ora.

La cosa si infittisce poiché tutti i figli delle vittime sono misteriosamente scomparsi e di loro non c'è più traccia.

Chi avrà compiuto quella carneficina? molte le ipotesi ma, alla fine, una sola agghiacciante verità.

Tipo di scrittura Comune, con qualche termine poliziesco

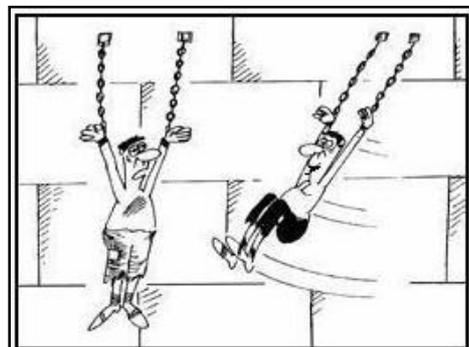
Difficoltà di lettura nessuna

Commento un libro che vi coinvolgerà

* ti tiene sveglio la notte * da tenere sul comodino |



Manuel 3^ C



- Ma come puoi essere contento?
- Almeno qui non devo recuperare i debiti!

RIFORMA FIORONI: ASCOLTARE GLI INTERESSATI, MAI?

Il 12 ottobre nella nostra scuola l'adesione allo sciopero indetto dall'Unione degli Studenti è stata enorme.

Chi era dentro l'istituto ha potuto notare l'ambiente semideserto e sicuramente gli è venuto il rimpianto di non aver scioperato anche lui. Prima di tutto perché è inimmaginabile per studenti e docenti fare lezione in 7 compreso il professore, sapendo che la stessa lezione la si rifarà sicuramente con tutta la classe presente.

Poi non è bello sentire alcuni professori lamentarsi di una delle più grandi e nobili forme di difesa che la gente usa da quando è stata inventata la democrazia: lo sciopero. Perché quando si arriva a indire uno sciopero nazionale vuol dire che non solo due o tre persone non si sentono soddisfatte delle regole a cui devono sottostare. E la manifestazione del 12 ne è stata la più grande conferma.

Non nego che una non piccola minoranza ha aderito solo come pretesto per evitare un giorno di scuola, ma troppo grande è stata la partecipazione per dire che la protesta è stata insensata. Finché manca la volontà da parte di chi fa le leggi, di ascoltare il parere di chi queste regole le deve seguire, questo sciopero non deve stupire e sicuramente non sarà l'unico.

Perché il nuovo decreto (DM n.80) del ministro Fioroni, interessa il 42% degli studenti in Italia (dati forniti dal sito della pubblica istruzione) dato che questa è la percentuale degli studenti che vengono ammessi all'anno successivo con debiti e di questi solo il 10,5% riesce a recuperarli. Quindi è troppa alta la percentuale per agire in modo così drastico su uno dei più seri problemi che la scuola affronta ogni anno: la questione dei debiti, appunto.

Con l'entrata in vigore del decreto, i debiti formativi saldabili nell'anno successivo vengono cancellati e chi ha lacune in una o più discipline, ma che non comportano la bocciatura, dovrà entro il 31 agosto sostenere un esame che valuterà il recupero o meno del debito.

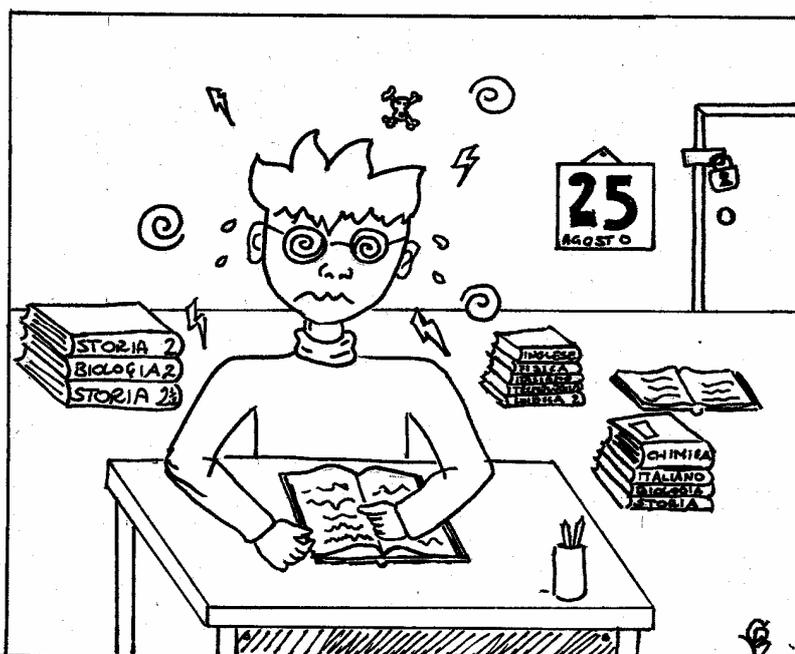
In sostanza succederà come fino a 11 anni fa, quando chi non otteneva la sufficienza in una determinata materia, era rimandato a settembre. Sembra strano che in un mondo dove tutto si evolve la scuola faccia un passo indietro...

Un'altra questione, per lo meno complicata da interpretare, è la modalità con cui la scuola attuerà gli "interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi" (art.3). Scor-

rendo l'articolo, si legge che gli istituti, "possono individuare e/o approvare anche modalità diverse ed innovative di attività di recupero attraverso l'utilizzazione dei docenti della scuola,(...) e/o collaborazioni

con soggetti esterni, volte a soddisfare gli specifici bisogni formativi di ciascuno studente". Questo significa che il corso di recupero può essere fatto non solo dal tuo

(Continua a pagina 6)



RIFORMARSI?

Nuova riforma nuovo sistema? A mio parere no.

Praticamente il ministro Fioroni ha stabilito che chi contrae un debito nel corso dell'anno lo debba sanare alla fine dello stesso anno. Dunque chi a giugno si "becca" un debito deve per forza recuperarlo entro il trentuno agosto, se no sono dolori! Infatti la riforma prevede già dal primo scrutinio corsi di recupero per quegli studenti che hanno delle difficoltà, e sono anche stati stanziati dei soldi per questo. Quindi è un nostro diritto, oltre che un dovere per la scuola, avere dei corsi di recupero e potenziamento in quelle materie dove proprio non riusciamo!

Cosa è cambiato, quindi? Invece di recuperare le materie nel corso dell'anno successivo bisogna mettersi sotto durante l'estate seguendo corsi di preparazione. Ma non è la stessa cosa che facevamo prima? Forse è cambiato il metodo di giudizio? Invece no, è sempre lo stesso. Eppure deve essere cambiato qualcosa, no? Il ministro dice che lo scopo della riforma è portare tutti gli studenti agli stessi livelli e risanare le nostre scuole nel campo del profitto, visto che il 42% degli studenti viene promosso con debito e solo 1 su 4 lo recupera. Quindi, se so fare bene i conti, con

l'entrata in vigore della riforma il 30% degli studenti, non riuscendo a superare il debito, verrà automaticamente non ammesso alla classe successiva. Insomma con questo cosa voglio dire che, se molti studenti sia per la voglia, sia per le difficoltà, non riescono in una materia, verranno bocciati. Questo non mi pare molto giusto, e a voi? Allora sì, qualcosa è cambiato, infatti cambierà il numero degli iscritti alle classi superiori visto che il numero di bocciati aumenterà. Ma allo stesso tempo cosa accade? Il numero di insegnanti diminuisce e il numero di studenti per classe aumenta. In conclusione, vorrei io dare un'idea al ministro per la scuola:

Egredo signor ministro dell'istruzione, in classe siamo in 27 e con la sua nuova riforma il prossimo anno saremo in circa 35, cosa ne direbbe di diminuire il numero di studenti per classe e aumentare il numero di insegnanti? Così migliorerebbe l'apprendimento, visto che meno si è meglio si lavora, invece di riformare tutto il mondo scolastico? Mi sembra meno drastico e più ragionevole, no?! Grazie dell'attenzione e in bocca al lupo per la sua riforma. Da parte di uno studente scontento

Marco Lion 4^a C

HOPES AND ILLUSIONS

E' da circa un anno che è uscito lo Split (stampato su vinile!!) di due gruppi punk veneti, PSYCHO NEGATIVES e NOWHITERAG.

I due propongono un punk di diverso stile, i primi offrono un sound "classico", ovvero basato sulle sonorità fine anni settanta, gli ultimi un punk velocizzato, moderno. Tra i due gruppi, preferisco gli PSYCHO NEGATIVES che aprono il tutto.

Il lato A del disco, si apre con la loro canzone manifesto "PERFECT TUNE FOR DESTRUCTION". Stupenda, malinconica ed aggressiva. Ricca di cori che si interpongono con la voce roca del cantante Pier e la chitarra di Claudio. Questo brano è proprio un grido che il gruppo rivolge a tutti coloro che li seguono e li sostengono. La seconda traccia "WINDS OF WAR" è più calma. L'atmosfera è totalmente diversa, c'è molta più armonia. Si risentono addirittura influenze del Clash (cosa molto rara, in quanto ormai tutti

i gruppi si rifanno ai Ramones). Questo dimostra che a distanza di 30 anni, esiste ancora qualcuno con la stessa rabbia di quegli anni! Ascoltando questa canzone pare che nulla sia cambiato! "War machines gonna fight!" recita il ritornello, freddo ed ironico, rispetta la normale etica provocatoria del punk.

Il primo lato, si conclude con la soffusa "ALL IN THE NEW AGE", dove il gruppo racconta la propria storia, la propria nascita, le delusioni e tutte le ingiustizie che hanno dovuto subire. Ricompaiono, come nella prima traccia, cori interposti alla sezione ritmica. Un bell'otto e mezzo a questo gruppo!

Del lato B e della sezione ritmica dei Nowhiterag non c'è molto da dire, cioè, sono un gruppo valido, ma, la loro musica suona come qualcosa di già ascoltato in precedenza, monotona e spesso ripetitiva. Sono più politi-

cizzati rispetto al primo gruppo, ma, nonostante questo, non riescono ad essere altrettanto originali. La loro prima canzone è "Gabbie" che, come l'ultima "CONTINUO AD URLARE", è in italiano. Solamente la seconda, "DISILLUSION", è in inglese.

Secondo me (ed anche secondo altri), gli PSYCHO NEGATIVES, il gruppo che apre questo disco, pare molto sincero e fa capire quanto il punk "vecchio stile", riesca ancora a superare di gran lunga il punk hard core degli ultimi tempi.

Tornando agli PSYCHO NEGATIVES, non mi resta che lodarli un'ultima volta, raccontandovi che, grazie alla loro ostinata voglia di camminare e fare strada (sempre ammirata da tutti), sono riusciti a partecipare ad una piccola tournée in Germania ed inoltre, ogni anno organizzano festival punk imperdibili. Durante la loro carriera, hanno aperto concerti

Hopes and illusions
 Psycho negatives + Nowhiterag
 Pure punk records/Nuclear chaos autoproduzioni
 Ottobre 2006

di grandi gruppi della scena inglese come Adicts e Disorder.

Ritengo questo un disco fondamentale per gli appassionati, non solo per la presenza di due gruppi, ma soprattutto per il fatto che è un vinile. L'mp3 è molto comodo e pratico, ma ascoltando un vinile (oggi giorno, in piena era tecnologica) riusciamo quasi a percepire il gruppo che suona davanti ai nostri occhi.

E' comunque un split essenziale, tenendo conto che viene offerto un poster allegato con sezione testi, traduzioni, foto, ringraziamenti e costa solamente 3.50€!!!

Ceca 4^H

SKATEBOARD TRICKS

Un piccolo glossario per sk8er alle prime armi e-non con spiegazioni di tricks in skateboard

FRONTSIDE OLLIE 180

MANUAL

KICKFLIP

FRONTSIDE TAILSLIDE (or TAILSLIDE)

DROP IN . TAIL DROP

ROLL TO MANUAL

BACKSIDE BOARDSLIDE . RAILSLIDE (or BOARDSLIDE or RAILSLIDE)

FRONTSIDE BOARDSLIDE . RAILSLIDE

KICKFLIP BACKSIDE TAILSLIDE

ROCK & ROLL

FRONTSIDE 5-0 (o anche 5-0; che si pronuncia: "five oh")

BACKSIDE TAILSLIDE

FRONTSIDE NOSE

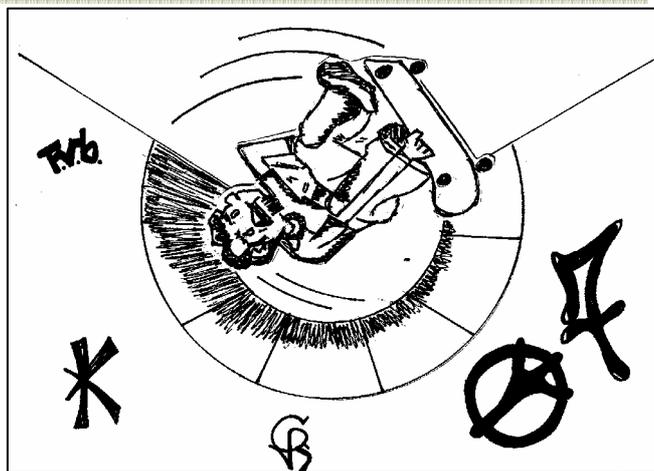
BLUNTSIDE (o anche NOSE BLUNTSIDE)

FRONTSIDE OLLIE 180 (o 180)

DESCRIZIONE DI ALCUNE TECNICHE

FRONTSIDE OLLIE 180

Inutile dirlo, bisogna prima imparare a ollare. L'ollie 180 frontside non è nient'altro che un semplice ollie a cui si associa una rotazione di 180° in aria. Ci si prepara al frontside ollie praticamente allo stesso modo con cui ci si prepara per l'ollie normale, ma durante la compressione precedente al balzo, bisogna "caricare" effettuando una rotazione del busto backside (con la mano anteriore che giunge all'incirca all'altezza dello stomaco). Giunti poi al salto si scarica la rotazione in frontside. Quando la coda (tail) dello skateboard tocca per terra il busto dovrebbe trovarsi davanti alle gambe; quando la tavola da skate si alza da terra, il corpo sta già ruotando frontside, trascinandosi appresso le gambe e i piedi, che a loro volta si portano appresso la tavola e l'ollie è fatto! Lo SKATE deve restare sempre sotto al corpo. Quando la rotazione è completa e oramai ti trovi in posizione fakie (andatura con piede posteriore avanti),



stendi le gambe e atterra. Ora ti troverai con lo skate e l'andatura al contrario. Un buon modo per imparare l'atterraggio in fakie è quello di effettuare dei semplici cambi di stance (rotazioni di 180° che tipo portano a trovarti con il piede posteriore avanti).

MANUAL

L'ollie manual è un trick utile per sviluppare controllo ed equilibrio durante l'ollie.

Consiste nell'effettuare l'ollie e atterrare sulle ruote posteriori dello skateboard, impennando lo skate in andatura "wheelie" per qualche metro prima di atterrare completamente. Può essere effettuato normalmente in piano o sopra qualche oggetto; meglio allenarsi senza sul piano... Invece di allineare la vostra tavola in orizzontale, mantenete il piede anteriore alto e il peso sulle ruote posteriori. Meno saltate (basta che saltiate l'elemento), e più facile sarà trovare l'equilibrio in

(Continua a pagina 8)

DIZIONARIO RAP

In attesa di una monumentale storia del Rap dai tempi biblici, vi proponiamo un Dizionario dello slang per farvi pregustare le delizie in arrivo e entrare almeno un tantino nel linguaggio specifico

BAMBA	Cocaina
BAMBI	Persona più giovane
BEAT	Strumentale
BLING BLING	Gioielli
BLOODY MONEY	Soldi ottenuti con lavori sporchi
BREAKER	Ballerino di Break dance
CIP	Vigili urbani
CRACCATO	Persona che fa uso di crack
FERRO	Arma da fuoco
FLOW	Abilità di rappare
GMEMI, PAGLIACCI, D.B.	Carabinieri
MAN, B	Persona qualsiasi
SGRILLA	Ragazza
STAI TOZI	Stai zitto
TRUZZO	Persona che si veste attillata e ascolta musica house e techno
VEZ, VED, ZIO, BRO, FRA'	Amico, interlocutore
ZIA POLLY	Polizia
ZIO BOB	Spacciatore

Consigli di lettura

HADDON MARK, *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*

Einaudi, 2003, 244 pp

Genere Giallo

Storia Christopher, un bambino di soli 15 anni, soffre della sindrome di Asperger che lo porta ad avere un rapporto molto problematico con il mondo esterno, la malattia infatti è simile all'autismo e rende estremamente difficili le relazioni con gli altri.

Un giorno scopre il cadavere di Wellington, il cane della sua vicina, ed inizia ad indagare sul probabile omicida cominciando a scrivere un libro. Molto presto inizia a far luce su un mistero che lo tocca molto da vicino. Infatti, durante le indagini, viene a conoscenza di alcune lettere inviategli dalla madre che lui credeva morta ma che, in realtà, se n'era andata a vivere in un'altra città.

Quando Christopher viene a sapere che Wellington è stato ucciso da suo padre, decide di andarsene di casa per andare a vivere dalla madre, in quanto considera il padre pericoloso visto che gli aveva mentito più volte.

Alla fine riesce a raggiungere l'abitazione della madre dove comincia a condurre una

nuova vita.

Tipo di scrittura Semplice

Difficoltà di lettura Facile da leggere e scorrevole

Commento Il libro mi è piaciuto perché l'autore è riuscito a rappresentare in modo chiaro e divertente la vita di un bambino completamente isolato dalla società ma che, di fronte ad una situazione difficile, riesce comunque a trovare la forza per superare i limiti impostigli dalla sua malattia e ritrovare la serenità

Frase: *Non mangio se cibi diversi vengono a contatto l'uno con l'altro.*

| ti fa pensare |



Gianluca 3^ C

RIFORMA FIORONI

(Continua da pagina 4)

professore o da uno della tua scuola che può conoscere il tuo percorso e ha un'idea di come affrontare la tua personale situazione, ma anche da professori esterni, oppure, se alla famiglia va bene, si può anche non fare alcun corso di recupero, con la sola conseguenza di dover prendere ripetizioni estive. E guardando meglio, la prima soluzione è quantomeno controversa, perché i professori che hanno anche una classe quinta devono prima finire gli esami, finendo a metà luglio, e poi dovrebbero fare subito i corsi di recupero per chi ha avuto il debito. Se poi lo stesso prof. ha anche una classe con i corsi a fine agosto non riuscirebbe neanche a fare i 36 giorni di ferie ufficiali e salterebbe le vacanze estive. S'immaginano già i professori che faranno la coda per poter fare questi corsi estivi di recupero perdendo le loro vacanze!!!

L'unico vero pregio di questo decreto è quello di incutere ai ragazzi che non s'impegnano l'insicurezza della promozione e di spingerli, si spera, all'impegno per recuperare questi benedetti debiti.

Ma perché chi contrae il debito ha la possibilità di recuperarlo con un solo esame a fine agosto? Uno dei più grandi pregi del vecchio metodo era la possibilità di aver più tentativi per recuperare. Chi è che almeno una volta non ha mai sbagliato completamente una verifica, anche avendo studiato?

Ma il motivo principale per cui venerdì 12 ottobre 300.000 studenti erano in piazza è il continuo rifiuto di ascolto da parte delle istituzioni. Era successo con l'esecutivo precedente con la ministra Moratti, succede con quello attuale con il ministro Fioroni. Finché non cominceranno a capire che chi va a scuola siamo noi ragazzi e non loro, che per di più sono nostri dipendenti (come Grillo insegna) e che dovrebbero rappresentarci, è ovvio che noi continueremo a protestare.

GINNASTICA PER NEURONI

SUDOKU, SUDOKU, SUDOKU

facile

2			7	3		5	6
7			9	1			
4							
1			6		5		3
3	9					7	5
5			1	7			4
							1
				8	6		2
6	3		7	2			9

medio

7	3	1					
			6	2	5		
						9	4
			7	1			2
8	9					1	6
	5			6	3		
2		3					
			8	4	1		
						8	6
						7	

difficile

4			9				5
7				1			6
3				8			2
				2		4	
		6				7	
		8		5			
	5		4				8
	9		3				7
6				7			1

Cambio di consonante

Nuvole nere a Venezia

Il Palazzo risuona di lamenti:
che oggi il **Xxxx** abbia mal di denti?
No! Si sposa una figlia e, poverino,
per la **xyyx** non ha neanche un
quattrino.
Perciò ha un umore poco stabile:
insomma è....Serenissimo variabile!



Sig. ra Fioroni: -Giuseppe, mi ricorda la tua espressione quando pensavi alla riforma

DEDUZIONE LOGICA

Anche se a prima vista sembrano inserite alla rinfusa, le lettere nello schema qui sotto sono state collocate seguendo uno schema preciso.

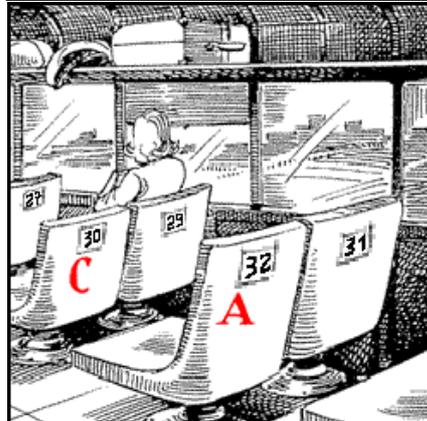
G	F	M
A	M	G
L	A	S
O	N	

Scopri qual è l'ordine logico e completa con la lettera mancante

REBUS (FRASE 4 7)



REBUS (FRASE 4 2 6)



Le soluzioni nel prossimo numero (se ci sarà)

Pagina realizzata con il contributo della "Settimana Enigmistica"

La redazione: A. Zanchettin, A. Garau, A. Cincotto, B. Francesco, C. Geromel, C. Vianello, C. Rossi, F. Ricci, G. Stecca, J. Garbo, M. Battistella, M. Lion, M. Scalabrini, M. Caramel, M. Murador, M. Foglia, P. Gregolin, S. Enzo, T. Doretto, proff. MN. De Luca, R. Zanchettin, B. Fogagnoli, A. Vidotto

Grazie a tutt* i/e
volterrian* che hanno
permesso l'uscita di
questo giornale



Redazione "Per chi suona la campanella"
E-mail: giornalino@istitutovolterra.it

Nessun uomo è un'isola,
completo in se stesso;
ogni uomo è un pezzo del continente,
una parte del tutto.
Se anche solo una zolla
venisse lavata via dal mare,
l'Europa ne sarebbe diminuita,
come se le mancasse un promontorio,
come se venisse a mancare
una dimora di amici tuoi,
o la tua stessa casa.
La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce,
perché io sono parte dell'umanità.
E dunque non chiedere mai
per chi suona la campana:
essa suona per te.

(John Donne)

SKATEBOARD TRICKS

(Continua da pagina 5)

atterraggio. In fase di atterraggio, con la tavola sulle ruote posteriori, cercate di tenere il peso del vostro corpo arcuato in avanti sullo sk8 mentre vi separate il manual. Questo è il modo corretto di mantenersi in equilibrio sulle ruote posteriori. Per allenarvi, ponetevi degli obiettivi e delle distanze da percorrere in manual. Una volta pratici provate poi a passare da un ollie manual a un kickflip, oppure passare da un ollie flip all'ollie manual.

KICKFLIP

Il kickflip va preparato con i piedi in posizione da ollie, il piede anteriore deve essere spostato verso i talloni e le punte dei piedi devono essere appena dietro il centro degli attacchi del truck anteriore. Sparatevi un ollie, ma invece di semplicemente far scivolare il vostro piede avanti e indietro, provate a spostarlo anche verso il tallone in modo tale da far ruotare lo skate lungo l'asse longitudinale dello stesso. L'ultimo punto di contatto tra scarpa e sk8 dovrebbe essere quella leggera curvatura prima della punta del vostro skateboard (nose). A questo punto vedrete la tavola ruotare sotto di voi e

non appena vedete di

nuovo il grip, fermate la rotazione con il piede posteriore e appoggiate anche il piede anteriore proprio sopra alle viti dei trucks e atterrate. E vai col kickflip...

FRONTSIDE TAILSLIDE (o TAILSLIDE)

Il frontside tailside è un trick che nonostante sia difficile, può essere imparato gradualmente e perfezionato in step successivi. Per un buon frontside tailside è utile aver dimestichezza con l'ollie frontside 180, anche se la rotazione non sarà completa. Allenatevi nell'atterraggio in posizione tailside skateando fino all'ostacolo lentamente e ollando frontside. Portate solo la coda dello sk8 sopra l'ostacolo e spostate il peso sulla coda come toccate l'ostacolo, lasciando trucks e ruote fuori dal bordo dell'ostacolo. Una volta pratici con l'atterraggio, provate con maggior velocità skateando parallelamente al bordo (ad esempio un marciapiede). Con velocità maggiori otterrete dei tailslide migliori e più lunghi. Cercate sempre di capire quand'è che la tavola rallenta fino a fermarsi in modo di poter terminare il tailslide con un minimo di velocità per riprendere un'andatura normale. Man mano che vi impraticate provate con ostacoli più alti. Potete addirittura tentare di chiudere il 180 al termine della manovra: ruotate il busto frontside, "caricando", e invece di riportare il peso centralmente

sullo skate provate a portare a termine la rotazione.

ROLL TO MANUAL

Questo tricketto è molto utile per sviluppare un po' di equilibrio e come divertimento mentre state skateando sul marciapiede per piccoli spostamenti. Il piede posteriore va sulla coda dello skateboard, più o meno sopra ai bulloni del truck posteriore. Quello anteriore, invece, va sopra al truck anteriore. Il passo largo vi consentirà di un buon controllo del manual con entrambi i piedi. Provate a girarvi mentre provate un ollie manual e testate le vostre capacità.

BACKSIDE BOARDSLIDE . RAILSLIDE (or BOARDSLIDE or RAILSLIDE)

È il più facile degli slide, quindi utile per abituarsi alla sensazione dello slide sopra a vari ostacoli. A volte può anche essere utile per provare un ostacolo e vedere quanto ci si può slidare sopra. Avvicinatevi all'ostacolo con un angolo adeguato impennando il vostro skate come per un ollie portando la punta e tutto il truck anteriore dello skate sull'oggetto da slidare portando il centro della vostra tavola a contatto con l'ostacolo. A questo punto equilibrate il peso sul centro della tavola e slideatevi tutto l'ostacolo; giunti quasi al termine dell'ostacolo cominciate a girarvi (insieme allo skate) di 90°, ma senza troppa fretta, altrimenti ci sbatterete contro. Un piccolo saltello alla fine vi permetterà di uscire elegantemente senza avere la sensazione di cadere giù. Talvolta con particolari ostacoli sarà necessario alzare il truck anteriore facendo pressione sulla parte posteriore dello skate, come per fare un kickturn in aria.

FRONTSIDE BOARDSLIDE . RAILSLIDE

Un trick che può incutere timore, soprattutto perché il primo trick "cieco" che si tenta di imparare... L'ostacolo va avvicinato frontside con un poco di angolazione. Giunti nelle vicinanze dell'ostacolo ollate portando nose e front truck sopra all'ostacolo slidando con il centro tavola. Ora bisogna scendere dall'ostacolo, e se pensate di atterrare con andatura regular, mantenete le spalle sempre nella direzione del moto affidando la rotazione alle anche. Se invece decidete di atterrare in fakie (piede posteriore avanti) le spalle vanno portate in posizione opposta: parallele alla direzione del moto, ma con la spalla posteriore in avanti. La discesa dell'ostacolo avviene esattamente come per il backside boardslide.

Mattia Caramel 2^ D

UNA SPECIE DI EDITORIALE

Eccoci qua! Tentiamo quest'avventura di realizzare un giornalino d'istituto di... carta. Proprio noi che dovremmo avere il virtuale come parola d'ordine. I predecessori di quest'opuscolo, Itis news e Writis, erano effettivamente on line e anche notevolissimi come qualità di contenuti e grafica. Perché allora riproviamo con la carta sacrificando più di qualche albero (e di questo ci scusiamo, come facevano i pellerossa quando uccidevano i bisonti)? Ci pare che un prodotto che si possa ancora prendere in mano, colorare, mettere nello zaino (speriamo non cestinare) e magari leggere assieme a qualcun altro possa spingere sempre più studenti a partecipare alla sua realizzazione e a sviluppare il senso di appartenenza al Volterra. Inoltre, dobbiamo ricordare che non tutti hanno Internet, in ogni classe infatti c'è qualcuno senza la Rete. Comunque, dopo la stampa è nostra intenzione mettere una versione on line del giornalino nel sito di istituto.

Perché *Per chi suona la campanella?* Dopo una serie di proposte finalmente arrivate, non siamo riusciti a convogliare un numero significativo di preferenze su una sola. Alla fine, ci siamo detti, la campanella ci accomuna tutti: la campanella suona per tutti noi.

Rinnoviamo l'invito a tutti gli studenti del Volterra (e ex studenti) per collaborare al giornalino di istituto. Anche a quelli che non sanno scrivere o sono convinti di non saperlo fare. Non vi preoccupate: avete un cervello, no? A tutto il resto si provvede! Grafici, impaginatori, esperti in software vari, cosa aspettate?

E per concludere BUON NATALE A TUTTI proprio tutti: mono-teisti, politeisti, teisti, agnostici, atei, animisti, menefreghisti...
per tutti suona la campanella!